

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**III^ COMMISSIONE SPECIALE**

Seduta di Commissione del 7 Ottobre 2016

RESOCONTO INTEGRALE n. 10/C della seduta di Commissione del 7 ottobre 2016

**Oggetto:**

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Parere su P.d. L.: "Disciplina delle emissioni odorigene originate da attività antropiche" Reg. Gen. 330 ;
3. Parere P.d.L.: "Interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza in materia di siti contaminati" Reg. Ge. 298;
4. Risoluzione di indirizzo sull'applicazione dell'Art. 3 della L.R. n. 20 del 9/12/2016 e sulle migliorie da apportare all'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi in Campania;
5. Risoluzione di indirizzo sulla legittima applicazione del comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 6 del 5/4/2016;
6. Varie ed eventuali

Risultano presenti:

Presidente: GIANPIERO ZINZI

Vice Presidente LOREDANA RAIA

Segretaria: MUSCARA' MARIA

Componenti: BORRELLI FRANCESCO EMILIO.

Partecipa il Presidente dell'Ordine degli Agronomi di Napoli Crispino Pasquale

Assistono: Il Dirigente U.D. Dott. Enrico Gallipoli ed il Funzionario P.O Franco.

**La seduta ha inizio alle ore 16,00**

**PRESIDENTE (Zinzi):** Buon pomeriggio. Diamo inizio alla riunione di Commissione avente all'ordine del giorno due proposte di legge da esaminare per parere e due risoluzioni di indirizzo da approvare se tutti le condivideremo, oltre ad aggiornarci sul criterio di calendarizzazione individuato in Ufficio di Presidenza.

Direi di cominciare con una proposta di legge che abbiamo già sottoscritto tutti i presenti per esprimere direttamente parere favorevole o contrario alla luce di un testo che è ben noto, che già tutti conosciamo, mi riferisco alla proposta di legge: "Disciplina delle emissioni odorigene originate da attività antropica".

Direi di limitarci ad esprimere parere favorevole o contrario dal momento che il testo di legge lo conosciamo tutti e che tutti i presenti abbiamo firmato come proposta di legge.

Alla nostra Commissione è dato solo di esprimere parere. Il parere è favorevole.

Passiamo al secondo punto: proposta di legge "Interventi di bonifica di ripristino ambientale e di messa in sicurezza in materia di siti inquinati". La proposta è da esaminare per parere non vincolante, è una proposta di legge presentata dal sottoscritto a seguito di una serie di studi dell'impegno di diversi tecnici della materia, a riguardo ho chiesto al dottor Crispino, Presidente dell'ordine degli agronomi della Provincia di Napoli, di venire a spiegare in Commissione la ratio sul piano tecnico scientifico, ma anche sul piano delle conseguenze concrete sulla realtà in cui viviamo del contenuto della proposta di legge qualora dovesse essere approvata.

Direi di passare la parola a lui e poi fare una valutazione sul parere da esprimere. Dottor Crispino, prego.

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** Illustrerò brevemente come nasce questa necessità e il perché.

In realtà questo nasce nel 2013, nel momento in cui nascono le note vicende della Terra dei Fuochi, individuano una discarica nel Comune di Caivano che tutti conoscevano da oltre 30 anni, la Forestale – aggiungo – giustamente analizza le acque sotterranee, quindi le acque dei pozzi che sono in prossimità di questa discarica e individua nelle acque un contenuto di fluoruri, manganese, alcune volte solfati, alcune volte arsenico, superiore alla tabella 2 dell'allegato 5 della 152 che è il testo unico sull'ambiente, individua fluoruri mediamente a quasi il doppio rispetto alla 152 delle acque sotterranee, individua manganese a 200 millilitri e 50, pone sottosequestro questi terreni – dico – illegittimamente e impropriamente. In realtà la 152 disciplina un contenuto al di sopra del quale la Regione è tenuta a disciplinare i valori di fondo naturali, poi vi spiego cos'è, e successivamente individuare se questi contenuti, seppur naturali sono nocivi per la popolazione e per l'utilizzo. C'è da premettere che a livello europeo e nazionale non vi è nessuna norma che disciplini le acque per l'utilizzazione in agricoltura, non c'è una norma, nemmeno la 152 detta qual è la qualità di terreni per l'utilizzo in agricoltura, quindi prendono la legge delle acque sotterranee e fanno il confronto, individuano i fluoruri come detto, a 2 mila o 3 mila, il limite era mille 500 e sequestrano senza andare ad individuare che ad esempio i fluoruri nelle acque minerali possono essere contenuti fino a 5 mila; è inverosimile che un contenuto in fluoruri a 5 mila lo possiamo bere, a mille 500 è vietato e a 2 mila ce li sequestrano; la stessa cosa con il manganese, possiamo bere con manganese fino a 500 e ce lo sequestrano oltre i 50; la stessa cosa con arsenico.

Fino a poco tempo fa bevevamo nel vesuviano acque con fluoruri a 20 per deroga, nel viterbese bevono ancora acqua con 20 milligrammi litro di arsenico, la legge 152 detta 10, a Caivano hanno sequestrano terreni a 13, questo perché non c'è una norma regionale che disciplina qual è il valore di fondo.

In realtà il testo unico sull'ambiente detta questo limite oltre il quale la Regione deve andare a capire se questo valore è naturale perché c'è il Vesuvio, perché ci sono le acque minerali, perché c'è qualche attività antropica, quindi sta nell'acqua da migliaia di anni e non ha mai fatto male, ma una volta trovato il valore di fondo naturale poi andiamo a vedere se quest'acqua fa male oppure no. La determinazione dei valori di fondo naturale hanno il compito di capire se la magistratura deve iniziare ad indagare oppure no, perché se individuiamo manganese a 70 in Emilia Romagna, probabilmente dato che non c'è il Vesuvio, non ci sono materiali piroclastici, giustamente se tu trovi uno sfioramento da 50 a 70 vedi che qualcuno l'ha messo in attività antropica e vai a vedere che ha messo manganese o fluoruri nelle acque, se vai a Cuma o a

Ercolano o ad Acerra dove c'erano le fonti di acque minerali e trovi mille 800, 2 mila o 3 mila, non c'è nulla da indagare perché c'è sempre stato.

Il testo unico sull'ambiente impone ai Ministeri di concerto, quindi Ministero della Salute, Agricoltura e Ambiente di legiferare questi valori per l'utilizzazione agricola e non è mai stato fatto. Una volta che hai determinato se lo sfioramento è dovuto ad attività antropiche oppure no andiamo a vedere se fa male perché se l'arsenico sta a 30 ed è pure naturale noi non lo utilizziamo, quindi va fatta l'analisi del rischio.

A Caivano, quindi con tutto lo scandalo Terra dei Fuochi, non è successo questo, hanno visto lo sfioramento del contenuto rispetto alla 152 e hanno sequestrato i pozzi, denunciate le persone proprietarie dei terreni, quindi con cause penali in corso e sequestrato i terreni.

Gli altri agricoltori dopo 6 mesi avendo paura di utilizzare le acque si sono autofinanziati e analizzate le acque, il laboratorio l'ha trasmesso alla forestale e hanno sequestrato altri 640 mila metri di terreno con altri 17 pozzi e tutto nasce sempre su quest'equivoco di fondo.

Siamo usciti su tutti i giornali per questa cosa. Ho denunciato questa cosa molto forte anche in convegni pubblici con il generale, loro hanno capito e non ammesso che c'era questo problema di fondo perché in altre Regioni l'hanno già legiferato, nella Regione Lazio, quando è successo lo scandalo di Roma con acque inquinate, con cariche di arsenico, perché superavano i 20 e non perché stavano a 12 o a 13, il limite è 10, però non hanno chiuso un'azienda agricola, non hanno sequestrato un terreno, non è uscito il comparto agricolo laziale e con acque il doppio carico rispetto alle nostre non inquinate. Stessa cosa nella pianura del Fucino, dove hanno individuato all'interno delle acque tetracloroetilene, in realtà hanno denunciato sui giornali 600 mila persone che bevevano acque con tetracloroetilene di triclorometano, però non è uscita un'azienda agricola, non hanno sequestrato un allevamento, non hanno sequestrato un campo di pomodoro perché giustamente la Regione era attenta, aveva effettuato l'analisi del rischio ed ha visto che effettivamente queste sostanze nel ciclo di vita delle piante non vengono trasmesse, quindi puoi coltivare anche con acque più cariche e tutto questo non si ripercuote sulla salubrità delle coltivazioni.

Da alcuni giorni ho saputo che l'assessorato all'agricoltura di concerto con quello dell'ambiente, sta cercando di produrre una delibera per accelerare il problema. Ho visto la delibera, ha ripercosso una direttiva del Ministero dell'Ambiente e ripropone, come valori di fondo, come valori oltre i quali è necessario eventualmente porre l'attenzione e sequestrare, i limiti imposti dal decreto ministeriale 185 del 2001 che è il decreto che prevede l'utilizzo delle acque reflue in agricoltura. Per assurdo, in agricoltura possiamo andare con un nostro camioncino fuori ad un impianto di depurazione, caricare una nostra autobotte e buttarla sotto i pomodori con valori in arsenico, tetraclorometano, inquinanti vari molto alti, viene la Forestale, gli facciamo vedere il certificato di analisi 10 volte più inquinati di quelli del pozzo, non ci può far niente e ci saluta.

Questo è autorizzato dal Ministero che ha sancito che quei valori dettati dalla 185 sono perfettamente compatibili con l'utilizzazione agricola.

Pur utilizzando questa tabella che per assurdo è larghissima per metaboliti, sostanze molto pericolose, ad esempio se lei pensa al tetracloroetilene è possibile utilizzare fino ad un milligrammo litro per la 152, là stiamo a 100, poi se vai a prendere il floruro che noi lo beviamo a 5 mila, è lo stesso a mille 500. Seppur sposiamo i limiti della 185 il problema non si risolve per delle sostanze che sono pericolose, poi, per delle sostanze tipo il manganese, che rappresenta l'elemento base del multicum, nelle acque minerali e lo possiamo bere a 500, nei nostri pozzi mediamente va dai 1800/1200, nella 185 è 200, quindi pur pubblicando quella, rimane il problema per delle sostanze che non sono affatto tossiche che addirittura, come agronomi le consigliamo nelle acque per effettuare la fertirrigazione e lo stesso stiamo fuori. Pur la pubblicazione di questa

tabella che si stanno accelerando per risolverla, non ho capito perché è nata questa necessità in questi giorni, lo stesso il problema di fondo dei sequestri e di disciplinare l'acqua di irrigazione non si risolve.

L'assurdo nasce in Regione Campania con i consorzi di bonifica, consorzio di irrigazione. Il consorzio di irrigazione emunge l'acqua dal Volturno, dal Sele, quindi acque superficiali, le immette nei canali e somministriamo l'acqua agli agricoltori. Queste acque dato che non provengono dal sottosuolo, ma provengono da fonti superficiali, non devono più osservare la tabella 2 della 152, allegato 5, ma devono osservare la tabella 1 della 152.

Ho casi assurdi a Giugliano con terreni serviti dal consorzio, quindi per l'A.S.L. è tutto perfetto, che distribuiscono acque mediamente il doppio come concentrazione rispetto al pozzo che non posso sanare perché mi chiedono la potabilità.

Le acque superficiali non puoi portarle a regime, tu fai gli scarichi in fogna, ci sono le industrie che scaricano, poi arrivano ai depuratori e quindi vengono depurate.

Ci sono delle tabelle molto più larghe, noi Regione distribuiamo acque decisamente più cariche, se tutto va bene l'A.S.L. non chiede niente e la Forestale non fa analisi, il pozzo della stessa azienda, con acque decisamente migliori rispetto a quelle ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** Il problema è che manca la norma a livello europeo sull'irrigazione. Come facciamo a dire buone o non buone? Stiamo qua per disciplinare queste cose e questo si fa disciplinando in primis i valori di fondo naturale, quei valori che si sono sempre stati migliaia di anni fa e che non sono dovuti all'attività dell'uomo, sono caratteristiche del territorio, quindi oltre al quale decidiamo se indagare oppure no, facciamo l'analisi del rischio e vediamo caso per caso se è possibile utilizzarli oppure no.

Questo è il problema di fondo. Siamo in una giungla di norme, nessuna delle quali ci detta qual è il valore massimo delle varie sostanze all'interno delle acque e del terreno.

Ho fatto un excursus sulle acque, denunciata questa cosa con un documento molto corposo, inviato anche al Ministero a firma mia, la Forestale insieme alla Procura ha spostato il tiro, quindi è passata da analizzare le acque ai terreni dove effettivamente si coltivava. Tutti i terreni a sono stati comunque interdetti alla produzioni perché avevamo un valore di berillio nella mia zona, quindi 640 mila metri di terreno che da 3 anni sono ancora sequestrati, mediamente tra i 2,8 a 3 per chilogrammi di terreno. Il limite della 152 per i terreni ad uso verde pubblico è 2, quindi ci hanno contestato che abbiamo circa il 50 per cento di berillio in più. Il problema è che il berillio è naturale, quando ho portato in Procura la pubblicazione che ha fatto la Regione, di concerto con il Ministero, del Sin aversano flegreo, quindi della zona di interesse, la Regione ha pubblicato che l'Arpac su 417 analisi fatte 396 superavano il berillio e la media flegrea giuglianese per il berillio è 4,8.

Se a 3 deve essere sequestrata Caivano, hai il dovere di sequestrare le 396 analisi fatte, così anche per lo stagno, il limite è uno per un errore, mancava lo zero nella pubblicazione della legge, quindi circa il 92 per cento del territorio italiano è fuori norma per lo stagno, credo che hanno sistemato questa cosa 2 o 3 mesi fa.

Abbiamo questa necessità di sopperire ad una mancanza dello Stato, lo Stato con la legge aveva demandato a questo lavoro dei 3 Ministeri di pubblicare la tabella di terreni agricoli, perché abbiamo quelli industriali, quelli a verde pubblico e non abbiamo quelli agricoli e hanno demandato appunto per i terreni e abbiamo la necessità di sopperire alla carenza della legge per quanto riguarda le acque irrigue. Da questa necessità che ha portato a dei sequestri secondo me

illegittimi, di fatti qualche pozzo che è arrivato in Consiglio di Stato, dei 17 pozzi 1 ha avuto il coraggio di farsi i suoi 15 mila euro di spese, in Consiglio di Stato ha vinto perché il Consiglio di Stato ha sancito che la 152 non disciplina questo, però abbiamo un dissequestro su 17 e 640 mila metri di terreno. Ogni qualvolta si parla di sequestri vengono a Caivano o a Giugliano e dicono: questi sono i pozzi sequestrati.

Abbiamo delle acque, rispetto alle altre parti d'Italia, eccezionali, specialmente quelle sotterranee, non parliamo di quelle superficiali, però siamo usciti su tutti i giornali come Terra dei Fuochi e di tutto questo avete visto i danni economici, si parlava del settore pasta che ha avuto danni enormi nonostante il grano provenisse dall'estero o dalla Puglia. Secondo me, la necessità di approvare la legge è impellente, già stiamo in ritardo.

Vi esorto, rappresentanti di categoria, ad aiutarci perché veramente è un aiuto che proviene dal mondo della professione e dal mondo degli agricoltori.

Al generale che è un mio collega gli ho detto una cosa molto semplice, fino a 15 giorni prima mi portavano le analisi delle acque e sulle analisi delle acque gli dicevo di aggiungere nella vasca di fertificazioni il quintale di solfano ammonico, quindi prendevo le acque, aggiungevo concime, inquinavo con dei valori 10 o 20 volte in più e facevo la mia fertificazione. Mi hanno insegnato a delinquere, se quelli sono i valori che garantiscono la salubrità della gente significa che in 15 anni di attività professionale ho avvelenato migliaia di persone ed è inverosimile che in tutto il mondo si coltiva con concime e quindi si inquina le acque per produrre.

Dove effettivamente c'è una discarica ci si rinvengono rifiuti, blocchiamo tutto, sequestriamo, denunciando e arrestiamo, ma non possiamo sequestrare e dare libertà alla magistratura su delle cose assurde.

*(Intervento fuori microfono)*

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** Abbiamo un unico caso, in prossimità del paese, c'era lo sfioramento di clorotoluene o di clorometano, ma perché a distanza di 100 metri ci sono 3 lavaggi che probabilmente immettevano in fogna e nemmeno li sono andati a chiudere.

*(Intervento fuori microfono)*

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** Io rappresento l'ordine degli agronomi e rappresento il mio territorio, ho visto tutti gli atti della Procura e dei sequestri, ho fatto il consulente quasi per tutti quanti, parlo per cognizione di causa e non perché l'ho letto. Per me è una cosa personale, mi brucia come abitante di Caivano.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Grazie del contributo. Ho chiesto al Presidente dell'ordine degli agronomi della Provincia di Napoli di essere qui a spiegarci la ratio della proposta di legge proprio perché nasce da un'esigenza concreta ed esistente ed è frutto di un'esperienza e di studi.

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** La tabella proposta è derivata da quella che il Ministero ha già adottato con la legge 4, noi non abbiamo fatto altro che prendere i dati pubblicati dalla Regione Campania per i valori di fondo naturali e prendere i valori che ha pubblicato la famosa Commissione interministeriale che è data con la legge 4 sull'ambiente e cercare di integrarla all'interno della legge. Non abbiamo fatto una richiesta, noi abbiamo preso quello che già le altre Regioni hanno fatto all'interno della legge.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Dunque, come in altri casi la nostra Regione sul piano regolamentare ha delle lacune, perché negli anni non sono state colmate, tra queste lacune c'è anche la lacuna regolamentare che riguarda il contenuto di questa proposta di legge.

Ritengo di non dover dire altro, l'ho proposta e quindi conosco il contenuto di questa proposta. Se voi siete d'accordo, avete analizzato il testo e la relazione del dottor Crispino la ritenete esaustiva direi che potremmo anche passare a votare per parere la proposta di legge, diversamente vi lascio la parola e stabiliamo come fare.

**MUSCARÀ:** Sicuramente è molto interessante la cosa che lei ha spiegato, per alcuni di noi un po' ostica, però ho compreso il senso che è quello di cercare di evitare di gridare "a lupo! A lupo!" per qualsiasi cosa, quando non c'è e condannando a morte la nostra agricoltura.

Per quello che mi riguarda, ho necessità di prendermi un po' di tempo sia per guardarmi questa tabella, per fare il raffronto anche con le altre leggi regionali e se le intenzioni sono queste sicuramente sarà bene accetta.

**RAIA:** Credo che l'intervento che è stato illustrato sia non solo degno di nota, ma ci mette nella migliore condizione di comprendere che c'è un vuoto da colmare. Penso che questo sia unanimemente condiviso.

Il tema è talmente serio e complesso che un ulteriore approfondimento non ci può che mettere nella condizione, laddove necessario, di dare un contributo migliorativo se serve, esplicativo se serve o semplicemente un'attestazione di approvazione rispetto al lavoro che è stato già svolto. Credo che questo sia comunque il frutto di un lavoro che lei, insieme al proponente avete svolto tenendo presente quelle che sono le normative vigenti, una serie di interventi che evidentemente sono stati già realizzati. Stabiliamo quanto tempo, prima di arrivare all'espressione del parere, in maniera tale che vista la materia possiamo metterci nella migliore condizione di tenere un argomento così interessante.

Cerchiamo di capire se al di là di quello che può essere il lavoro che ciascuno di noi può fare all'interno del proprio gruppo o attraverso tutte quelle che sono le relazioni che gravitano intorno a ciascun gruppo di professionisti, di competenti sulla materia, se è necessario eventualmente tenere anche un incontro con qualche ufficio regionale che possa tecnicamente darci anche qualche contributo utile per la definizione della proposta. Grazie.

**PRESIDENTE (Zinzi):** D'accordo. Raccolgo la proposta, siamo tutti d'accordo sul metodo. Faccio una preghiera, avendo già maturato l'esperienza di discussione di una proposta di legge in una Commissione speciale come la nostra che poi dovrà essere esaminata per passare al vaglio del Consiglio da una Commissione permanente, vi chiederei di evitare di fare un approfondimento qui che ci costi del tempo per l'approvazione perché come abbiamo già fatto in passato, ci siamo resi conto che abbiamo dedicato 6 o 7 mesi su una proposta di legge, quella dell'emissioni odorigene, oggi ci rendiamo conto che quella proposta di legge avrebbe potuto evitare un caos concretamente realizzatosi in un'area territoriale, in più abbiamo la Commissione permanente che non discute la proposta di legge, per cui anziché di accelerare favorendo una discussione all'interno di questa Commissione, rischiamo di rallentare tutto l'iter.

Se siete d'accordo proporrei di discuterla per parere martedì 18 così da avere 10 giorni di tempo per leggerla, per fare gli approfondimenti e per decidere se dare parere favorevole o contrario. Chiaramente non ci avrei messo la faccia se non fossi stato convinto del contenuto della proposta di legge, ma credo che 10 giorni siano sufficienti per poter fare gli approfondimenti.

**CRISPINO, Presidente Ordine e Agronomi della Provincia di Napoli:** Relativamente alle tabelle che abbiamo allegato, che sono relative all'articolo 10, per non complicarci la vita con la 185, ci siamo disciplinati solo quelle sostanze che effettivamente non danno problemi, chiunque le veda e guarda la legge, anche se non è un esperto si accorge subito. Tutte le sostanze veramente problematiche che sono elencate nella tabella 185, nel DM 185, per scelta non ci stanno. All'interno della legge è stato scritto che la tabella sarà integrata con tutti gli altri elementi che caratterizzano i corpi idrici.

Se portavamo una tabella e dicevamo che il tetracloroetilene che nelle piscine può stare a 30 e noi lo portavamo a 10, qualcuno storciva il naso, anche se la 185 ci consente di utilizzarle in agricoltura perché sono acque degli impianti reflui.

La parte tecnica relativa agli elementi che hanno individuato, all'interno dei corpi idrici, almeno del napoletano, sono elementi che non derivano da attività antropiche, sono quasi tutte attività naturali.

A noi faceva comodo, non l'abbiamo messo perché il problema dei sequestri, su 17 pozzi ce ne era solo uno, quindi ci interessava poco e nulla.

**MUSCARÀ:** Sicuramente l'esperienza della legge precedente ci ha portato a delle lungaggini, però dobbiamo dire che sull'odorigene soltanto la collaborazione dovuta allo studio, alla partecipazione, ha fatto sì di far nascere una legge quasi completa. Per questa che è una legge per la quale serve anche un approfondimento tecnico e anche un conforto, con tutta la fiducia nelle sue intenzioni, chiederei qualche giorno in più per dare un parere e per poterla migliorare nel caso sia possibile così come le odorigene.

Magari potremmo darci 20 giorni che mi servono per leggere questa legge, per avere un conforto di un tecnico che mi dice se è la strada giusta, cercare di aggiustare il tiro se lo posso aggiustare e con coscienza dire di mettere la firma sotto una proposta del genere.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Di solito quando si arriva ad esprimere un parere su una legge, così come nelle Commissioni permanenti si arriva a discutere per emendarla, si fa un lavoro chiaramente. È chiaro che questo lavoro non l'abbiamo fatto perché si dà la priorità alle discussioni nelle altre Commissioni e al Consiglio, però al netto del fatto che prima di questa Commissione saremmo dovuti arrivare con un minimo di infarinatura, credo che 10 giorni siano più che sufficienti per arrivare ad una conclusione su una posizione da assumere, dopodiché se siamo contrari vorrà dire che sarà la Commissione permanente e competente a stabilire se la legge ha una valenza e va emendata oppure no, altrimenti se qui perdiamo un mese l'iter legislativo non va avanti ed essendo una priorità per questo territorio vi chiedo di avere un minimo di lucidità in questo ed evitare di perderci tra di noi nelle analisi. Avremo ancora tempo, in Commissione Ambiente per approfondire e modificare.

L'avrei portata in Commissione Ambiente direttamente se fossi io a presiederla, ma dal momento che è palese l'ostruzionismo che proviene dalla Commissione Ambiente e noi abbiamo, per Regolamento, necessità di esprimere parere, vi chiedo di fare un lavoro specifico in tempi contenuti, altrimenti non ce ne usciamo più perché non siamo la Commissione che può licenziare questa proposta di legge.

**RAIA:** Premesso che non credo ci sia ostruzionismo da parte della Commissione Ambiente, non capisco dalle parole del Presidente quali siano gli elementi che gli fanno esternare questo convincimento, credo che la Commissione Ambiente stia facendo un buon lavoro e mi permetto

di dire che anche per la proposta di legge sulle emissioni odorigene non credo che abbiamo perso tempo, credo che ciascuno di noi invece ha cercato di dare un contributo per il miglioramento della legge o, in qualche modo, per dare alla legge alcune nozioni che mancavano.

Fare un lavoro non significa che non si riconosce il lavoro che il consigliere, il Presidente, chi collabora con questa Commissione svolge, ha svolto e continuerà a svolgere, il tema è se noi quando proponiamo interventi importanti che hanno una ricaduta altrettanto importante sulla comunità ci dobbiamo impegnare che questi provvedimenti siano quanto più puntuali e dettagliati possibili. Questa è la nostra unica preoccupazione.

Alla luce di questo proverei a fare un lavoro, proviamo a stabilire un tempo congruo, c'è chi propone 20, 30, magari 10 sono pochi, possiamo provare a prenderci 2 settimane di tempo, ma è del tutto evidente che laddove dovessimo scorgere che nella verifica ulteriore e nell'approfondimento che stiamo a fare fosse ancora necessario un po' di tempo a disposizione per completare il lavoro non ci trovo nulla di scandaloso. Capisco che ci sono delle emergenze, capisco che ci sono delle difficoltà, ma è anche vero che se facciamo un lavoro propedeutico qui non è vero che perderemo altrettanto tempo nella Commissione permanente. Sono convinta che il lavoro che ciascuno di noi ha fatto in questa Commissione, rappresentiamo anche gruppi politici, gruppi consiliari, posizioni di maggioranza o di opposizione che siano, significa che questo è tutto lavoro che guadagneremo nelle Commissioni permanenti, ovviamente senza voler ostacolare anche magari colleghi che non fanno parte di questa Commissione che pur affidandosi al rappresentante del proprio gruppo all'interno della Commissione hanno diritto, ovviamente nella Commissione permanente competente, a dare il contributo laddove necessario.

Provarei a non polemizzare, proverei a capire quale può essere il tempo più giusto che dobbiamo assegnare all'approfondimento di questo provvedimento e una volta che ci siamo convinti che il lavoro che abbiamo svolto è stato quello più puntuale e più necessario partiamo per il parere e la passiamo nella Commissione competente.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Per me va benissimo in due settimane.

**MUSCARÀ:** Ci siamo accorti sulla legge sull'odorigene quanto lavoro c'è stato e quanti giorni ci sono voluti per fare una legge e cercare di farla al meglio. Voi pensate che due settimane siano congrue? Per me no, ci proverò. Vedremo alla fine di queste due settimane cosa succede.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Rischio di ripetermi, il punto non è il tempo che ci diamo in questa Commissione per dare una lettura alla proposta di legge che non potremo modificare in questa sede, il punto è il tempo che ci vorrà nella fase successiva che è quella in cui si andrà, se lo si vorrà, a modificare il testo.

Nel caso di odorigene abbiamo atteso nel depositarla, per questo abbiamo potuto fare un lavoro e modificarla, per cui l'ho depositata soltanto nel momento in cui tutti quanti avevamo sottoscritto la proposta di legge, questo è un caso differente in cui si dà un parere alla finalità del testo, dopodiché è in Commissione Ambiente che si determinerà la modifica e il lavoro sul testo.

Mentre questa proposta di legge nasce da un proponente che chiede, rispettando il Regolamento, parere ad una Commissione speciale, il lavoro purtroppo più farraginoso sarà fatto da un'altra Commissione. Nel caso delle odorigene abbiamo impiegato tanto tempo per portarci avanti con il lavoro, ribadisco ancora che ho riscontrato un atteggiamento poco aperto nell'analizzare in tempi brevi la nostra proposta di legge perché ho scritto formalmente alla Commissione Ambiente tempo fa affinché la legge fosse esaminata, anche in chiave meno formale ho sollecitato, siamo dovuti arrivare a ieri, all'incendio in Eco Transider perché anche il Vicepresidente della Giunta

riconoscesse la necessità di avere una legge perché al question time lui risponde alla mia interrogazione dicendo che se avessimo avuto una legge non saremmo arrivati a questo punto, gli ho detto che la legge c'è, lui dice: lo so, tant'è che faremo in modo di accelerare il più possibile. Chiedo anche a voi che rappresentate gruppi politici presenti in Commissione Ambiente con un Presidente e con un Vicepresidente, di farvi carico di quest'accelerazione relativamente alle odorigene perché oggettivamente l'emergenza esiste e con una proposta di legge che diventerà legge daremo un segnale come istituzione alla risoluzione del problema. Ci siamo detti 15 giorni, quindi vale a dire venerdì 21.

**RAIA:** Sono d'accordo con il fatto che nelle Commissioni lavoreremo per accelerare, ribadendo che dal mio punto di vista non c'è nessun tentativo di ostruzionismo perché soprattutto su questo provvedimento abbiamo lavorato seriamente, tengo a sottolinearlo ancora una volta, e in questo lavoro non c'è stato solo il mio lavoro, ma c'è stato il lavoro del gruppo e il lavoro di chi presiede la Commissione Ambiente.

Credo che rivedendo anche le reciproche posizioni non solo faremo il lavoro più opportuno, ma l'accelerazione diventa necessaria alla luce delle emergenze.

Presidente, lei come gli altri componenti, anche io sono stata sollecitata più volte che soffrono di questa difficoltà, questo sarà anche il motivo per il quale, l'abbiamo stabilito prima nell'Ufficio di Presidenza, dovremmo continuare nelle audizioni ad ascoltare i territori perché questo tema purtroppo ancora è un tema emergenziale che caratterizza troppi territori che chiedono a noi perché abbiamo l'etichetta di Terra dei Fuochi, veniamo percepiti più noi come Commissione speciale che non la Commissione Ambiente perché è proprio il titolo che dà l'idea che forse è da qui che possono arrivare delle risposte. Questo non significa che non arrivino dalla Commissione Ambiente, gli stessi gruppi sono rappresentati nella Commissione Ambiente, ma se cominciassimo a stabilire anche una sorta di sinergia, e le posizioni si possono e si devono avvicinare dal mio punto di vista, perché quando lavoriamo per la comunità e lavoriamo per portare proposte in Aula, poi è quello il luogo nel quale se c'è necessità ci possiamo differenziare e ci dobbiamo differenziare, sempre sui temi e senza pretestuosità.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Sono più che d'accordo. Direi di proseguire con l'ordine del giorno, abbiamo due risoluzioni, le sintetizzo entrambe in maniera tale da accelerare e poter arrivare alla conclusione.

La prima risoluzione di indirizzo è sulla legittima applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale numero 6 del 5 aprile 2016, ossia il collegato alla finanziaria e ha come obiettivo quello di ribadire la necessità di realizzare il polo oncologico a Sant'Agata dei Goti. Parliamo di un tema già discusso e votato dalla maggioranza perché era contenuto nel testo del collegato alla finanziaria, con questa risoluzione chiediamo semplicemente che tale articolo e tale comma vengano applicati.

Qual è l'impedimento rispetto alla realizzazione e all'applicazione del comma 3 all'articolo 22? L'iniziativa del commissario alla sanità Polimeni, il quale ha impedito che quest'iniziativa, che personalmente in Consiglio regionale non ho sostenuto perché non ho votato il collegato alla finanziaria, diventi realtà. Credo che questo sia un tema che possa unire tutti.

Nella battaglia con il consigliere Mortaruolo, fin dal primo momento abbiamo avviato un percorso insieme e l'abbiamo fatto affinché l'applicazione di questo comma si concretizzi.

Credo che sul tema si possa già passare ai voti.

Naturalmente da parte mia che propongo questa risoluzione il voto è favorevole, uguale è per la collega Raia e per la collega Muscarà.

La seconda risoluzione è sull'applicazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 e sulle migliorie da apportare all'azione di contrasto, al fenomeno abbandono dei rifiuti e dei roghi in Campania, è una risoluzione su Terra dei Fuochi. Leggo la parte finale che è in linea con il lavoro fatto in Commissione e direi anche con gli impegni presi dalla Giunta regionale sul tema: *“La III Commissione Speciale impegna il Presidente della Consiglio regionale della Campania e il Presidente della Giunta regionale della Campania a vigilare sul rispetto dei commi 2 e 10 dell'articolo 3 della legge regionale 20, ad invitare il Ministero degli Interni e tutte le parti in causa alla firma di un nuovo patto allargando tanto il numero dei partecipanti quanto le capacità operative della cabina di regia, a bandire nuove forme di finanziamento sul tema della vigilanza e del recupero delle aree oggetto di abbandono di rifiuti, a partecipare al rafforzamento della cabina di regia del patto attraverso la dotazione di una centrale operativa per ciascuna provincia proponendo la figura di un sub commissario con ampi poteri operativi, a sperimentare e finanziare l'utilizzo di nuove tecnologie per il tempestivo avvistamento dei roghi, per l'individuazione dei responsabili e per lo spegnimento degli stessi di concerto con la cabina di regia del patto”*.

**RAIA:** Credo che rispetto all'ultima risoluzione che riguarda Terra dei Fuochi, anche alla luce di quella che è stata l'interessante e molto proficua riunione che abbiamo avuto con tutti i Sindaci del patto, vista la disponibilità del Vicepresidente, nonché Assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola, che non potè partecipare a quell'edizione, ma portando i saluti attraverso la mia persona diede la disponibilità a partecipare, a distanza di 15 giorni, a una nuova seduta della Commissione dove si potesse analizzare, dopo l'incontro del Presidente con il prefetto e dopo tutte le altre azioni messe in campo, quale era lo svolgimento del programma e degli oneri che questa Regione aveva assunto rispetto al tema chiamato per convenzione Terra dei Fuochi. A questo punto direi che prima di questa risoluzione sia doveroso avere nuovamente qui il Vicepresidente Bonavitacola, sentire dalla sua viva voce a che punto è il programma così come annunciato dal Presidente della Regione circa il tema in questione e alla luce di quella seduta e di quell'audizione, magari scrivere, laddove necessario, una risoluzione più puntuale rispetto a quelle che sono le azioni che sono state già messe in campo.

**MUSCARÀ:** Ci eravamo anche confrontati prima nell'Ufficio di Presidenza, concordo, noi stessi già ad agosto abbiamo presentato una mozione che entra molto più nel dettaglio, nonostante sia una mozione, rispetto al documento presentato.

La nostra mozione si svolge in 7 o 8 punti, sono i punti essenziali e imprescindibili per una vera lotta al tema dei roghi, naturalmente anche questa va rivisitata alla luce delle azioni che la Giunta sta mettendo in atto e di cui noi abbiamo notizia soltanto tramite annunci che abbiamo letto sulla stampa. Così come eravamo rimasti sarebbe opportuno fare ogni 30 giorni, stabilendo la data del 14 dell'incontro in prefettura, un incontro in Terra dei Fuochi nel quale chiediamo atto dei passi che vengono fatti e possiamo operare puntualmente i correttivi a questi passaggi prima che si producano risultati pari a zero o soltanto annunci.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Benissimo, mi trovate d'accordo.  
Proporrei, come data per questa Commissione, martedì 25.

**RAIA:** Proverei, visto i carichi di lavoro che ciascuno di noi ha e immagino anche la Giunta, a concordare con il Vicepresidente Bonavitacola una data.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La data di massima da cui partire è quella del 25 o meglio non prima del 25 perché per organizzare un'audizione, in questo caso organizzeremo una Commissione aperta ai Sindaci, ma per organizzare l'audizione di un mese fa circa, c'è stato un lavoro della struttura e della Commissione tutta molto impegnativo perché tante comunicazioni o non vengono lette dai Comuni o non vengono trasferite ai Sindaci, per cui, per accertarci che tutti partecipino avremo bisogno di 20 giorni lavorativi.

In ordine al rapporto con la Commissione Ambiente, proprio sul tema ricordo che alla vigilia di quell'audizione in cui vedemmo la partecipazione di 88 Comuni su 90, la gran parte erano Sindaci, negli altri casi erano Assessori delegati all'Ambiente, ricordo che alla vigilia di quell'audizione, con un ordine del giorno aggiuntivo, quindi non programmata e non preparata, questo emerse in maniera evidente, fu convocata una Commissione Ambiente sul tema Terra dei Fuochi. Chiaramente, quando parlo di ostruzionismo, e lo faccio a microfoni accesi, lo faccio non per innescare una polemica politica, ma per renderci conto che di tutta evidenza non c'è, dall'altra parte in questo caso, la stessa sensibilità che abbiamo noi nel provare a ragionare per condividere un certo tipo di percorso e di lavoro, tant'è che quell'audizione su Terra dei Fuochi che vide la partecipazione del Vicepresidente Bonavitacola, il quale fu molto disponibile a presentarsi in Commissione Ambiente, alla fine risultò una Commissione potremmo dire anche poco utile perché non vide la partecipazione dei Sindaci, si presentarono 4 Sindaci su 90 e questo ha determinato una ripetizione, in quel caso da parte nostra, di un'attività che si sarebbe potuta concludere in un solo momento. Al netto del fatto che in questo Consiglio regionale abbiamo Commissioni permanenti e Commissioni speciali, se esistono delle precise competenze o specificità o funzioni che devono avere delle Commissioni, anche quelle speciali, sarebbe importante anche per noi chiedere ai colleghi che queste prerogative si rispettino, ma anche che le Commissioni speciali siano aiutate a lavorare al meglio. È per questo che prima mi sono inoltrato in un ragionamento rispetto ad un rapporto con una Commissione che per tematiche è affine alla nostra ed è sicuramente la Commissione a cui dobbiamo fare riferimento.

Auspicherei, dopo averlo scritto e richiesto verbalmente, telefonicamente e personalmente, che questa collaborazione tanto paventata e a cui la collega Raia ha fatto riferimento si concretizzi finalmente.

**RAIA:** L'auspicio è anche mio, lavorerò per questo, quindi non sarà solo un auspicio per me.

Tengo a fare una precisazione che del resto ha avuto modo anche il Presidente di registrare in occasione della seduta con i Sindaci, parlo della nostra Commissione (III Speciale) che vide anche la partecipazione di alcune comunità che non erano state considerate nell'invito e parlo in particolar modo delle comunità che sono inserite nel Parco del Vesuvio.

Siccome anche li parliamo di Comuni che afferiscono alla Terra dei Fuochi, è giusto che invitiamo anche il Comune di Ercolano, il Comune di Torre del Greco e quei Comuni che nell'ambito del Parco ...

*(Intervento fuori microfono)*

**RAIA:** Vennero e dissero che non erano stati chiamati.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Al netto delle comunicazioni che possono arrivare o meno, sono testimone del grande lavoro che ha fatto Franco, che hanno fatto tutti, ha fatto Giovanni Sorriano, insomma tutti insieme, a volte capita che i Sindaci non ricevono la comunicazione, però nell'ultima riunione è successo anche che abbiamo prenotato la sala più grande presente in Consiglio, ad un certo

punto, dall'ingresso ci hanno comunicato la difficoltà a poter consentire l'accesso ad altre persone, parliamo dei rappresentanti dei Comuni invitati.

Potremmo anche immaginare, se vogliamo, di individuare una giornata in cui dopo il confronto con i Sindaci si faccia un'adunanza sul tema, magari individuando una sala più grande e organizzandola anche meglio cosicché si possano dettare delle linee guida, si possano stabilire dei principi da cui partire per la modifica della legge regionale Terra dei Fuochi che è uno dei nostri obiettivi. Abbiamo dei limiti logistici che possiamo superare in questo modo e poi dei limiti organizzativi perché tutte le comunicazioni mandate ai Comuni, mi riferisco ai 90 Comuni, potremo inviare la stessa comunicazione a tutti i Comuni che riterremo di dover coinvolgere, cosiddette audit per migliorare la legge, c'è un questionario con delle domande, soltanto 11 Comuni su 90 ci hanno risposto ed è un lavoro che stiamo facendo ormai da mesi.

Dobbiamo trovare una formula, sono aperto a qualunque tipo di suggerimento e consiglio in cui in una sola giornata, oltre che ad ascoltare quanto la Giunta intenderà fare, si possa individuare un sistema, un modello di partecipazione e di condivisione per cui in quella stessa giornata i Comuni rispondano agli audit, quindi al questionario, si facciano parte attiva nella proposta e magari di lì ad un mese la Commissione sia in grado di presentare il nuovo testo della legge regionale Terra dei Fuochi. Potrebbe essere un'idea.

Se partiamo da quest'audizione, a cui invitiamo soltanto i Sindaci, né associazioni e nient'altro, per problemi pratici, per poi darci come obiettivo quello di arrivare a fare la giornata in cui si parli con le istituzioni e con gli Enti di Terra dei Fuochi, a mio avviso possiamo arrivare ad un obiettivo prestigioso.

**MUSCARÀ:** Va benissimo soltanto i Sindaci, magari lasciando da parte momentaneamente le associazioni, però anche gli Enti e le forze, i Vigili del Fuoco, la Finanza e il Corpo Forestale, sentirli nell'applicazione di queste norme secondo me è interessante perché su loro ricade la prima azione, i Comuni se ne accorgeranno dopo.

Se la Giunta si sta muovendo nel senso che noi intendiamo, il primo settore lo avremo proprio dalle Forze dell'Ordine, quindi le continuerei ad invitare, nei limiti dello spazio perché mi rendo conto che non c'è.

**I lavori terminano alle ore 17,10.**